



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41525 - 41493

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

il secondo sabato

di ogni mese

La viabilità Comunale e Provinciale in Italia

La viabilità minore è quella che riguarda le strade di allacciamento tra i vari paesi delle provincie e tra le varie borgate ed i centri più grossi.

Nello scorso quinquennio di programmazione economica il Governo pose il maggiore accento di programmazione sulle grandi strade di comunicazione, allo scopo di collegare il più velocemente possibile il Nord con il Sud, e ciò potette essere anche una comprensibile iniziativa. Senonché la esiguità dei fondi messi a disposizione della viabilità minore, ha fatto sì che le Provincie, alle quali è demandata tale ramo, non hanno potuto realizzare tutte quelle iniziative di nuove strade che già erano nei loro programmi, e per di più vanno in malora anche le vecchie strade per mancanza di manutenzione.

Nel secondo quinquennio di programmazione governativa pare che la voce inerente ai fondi a disposizione per la viabilità minore sia stata addirittura depennata, se l'Assessore alla Provincia Avv. Alessandro Lentini lesse bene nel progetto del piano di programmazione durante il suo intervento alla discussione convegno indetto dalla Amministrazione Provinciale di Salerno nei giorni 23 e 24 dello scorso novembre tra tutte le Amministrazioni Provinciali d'Italia per discutere il problema e prendere le opportune risoluzioni.

Il convegno fu aperto da una ampia, particolareggiata e convincente relazione dell'Ing. Luigi Tocchetti presidente della Federazione Nazionale della strada, il quale mise in risalto la assoluta inadeguatezza della viabilità minore in un paese come l'Italia, che si avvia ad una elevata densità di motorizzazione, la funzione di riequilibrio che le strade secondarie hanno nella demografia economica, la sperequazione che da troppi anni si va determinando tra grandi strade e strade minori, l'assoluta insufficienza delle provvidenze governative per il miglioramento delle strade comunali e provinciali, la impossibilità in cui si trovano le Amministrazioni Provinciali di far fronte anche alla normale manutenzione delle strade in atto ecc. Nei vari interventi effettuati dai convenuti fu messo altresì in risalto la rivendicazione del diritto delle Amministrazioni locali (Comune e Provincia) per l'accontentamento delle loro richieste e per il mantenimento del loro compito di viabilità minore anche nel prossimo ordinamento delle Regioni, essendo gli Enti locali i più adatti a conoscere ed a risolvere i problemi locali, ed infine fu affermata la opportunità che le Regioni evitino duplicazioni di organi e deleghino alle Province la parte esecutiva, specialmente di carattere tecnico delle funzioni di competenza delle Regioni stesse.

Tutti questi principi furono racchiusi in un lungo ordine del giorno che, votato all'unanimità, è stato inviato a tutti gli organi competenti ed al Governo, perché vengano presi in considerazione nella stesura definitiva della programmazione per il secondo quinquennio e nella rea-

lizzazione delle Regioni.

Il convegno fu diretto con squisita sensibilità dal Presidente della nostra Provincia Avv. Diogato Carbone, e tra i vari interventi ci furono quelli del senatore Indelli, dei nostri consiglieri provinciali Avv. Marcello Torre, Vice presidente, dell'Avv. Lentini, assessore, e del Notaio Caspare Monaco, nonché del nostro concittadino Ing. Giuseppe Salsano, Direttore dell'Ufficio tecnico Provinciale ora a riposo. L'francamente non ci convinse l'intervento dell'Ing. Colasante, Direttore Generale della Cassa del Mezzogiorno, il quale insistette nel sostenere che il Governo deve continuare a dare la precedenza alla realizzazione di strade di grande comunicazione, perché esse sono pregiudiziali alla viabilità minore; non ci convinse non per simpatia alla tesi della nostra Provincia, ma perché nella realtà concreta si è visto quello che succede quando si realizzano prima ed a preferenza le grandi strade e si trascurano le minori. Esempio pratico, la nostra strada, se pur statale, tra Cava e Salerno, in tanti anni e con tanti incidenti l'ultimo dei quali stava per costare ancora una volta la vita a me disgraziato che in un giorno di pioggia dello scorso novembre slittai con la mia 500 sulla curva del Ponte del Diavolo tra Molina e Vietri, e feci tre giri di trottola sulla macchina, la quale si mise poi a correre come una pazzia col posteriore in avanti verso Salerno, e soltanto la mano del mio nune tutelare mi salvò ancora una volta in quel frangente perché non fece sovravvenire altre macchine in un senso o nell'altro, continua a restare con tante curve pericolose perché non si vuol comprendere che per eliminare gli incidenti da slittamento su quel tratto bisogna smussare quelle curve fino ad eliminarle, e più certamente perché non ci sono i fondi per farlo.

Altra riprova convincente l'avemmo con le curve per Amalfi, dove ci recammo in pulman con i congressisti, a visitare i cimiteri di quella antica Repubblica Marinara. Prendemmo una tale tremarella sulle inimmaginabili curve a strapiombo, percorse con la coda del mastodontico pulman che usciva al di là dei muretti nel vuoto, che diciamo apertamente ed agli amministratori amalfitani, che non saremmo mai più tornati nella loro città fino a quando non sarebbe stata realizzata una strada di più agevole accesso in tutta sicurezza e tranquillità. Gli stessi amalfitani ne convennero, e convennero con noi che l'unica soluzione veramente proficua sarebbe quella di aprire il retroterra cavese con la loro costiera a mezzo della tanto conclamata ed auspicata strada tra Cava e Tramonti con prosecuzione per Amalfi. Per il che il Rag. Plinio Amendola, assessore ai LL. PP., ed Ezio Falcone, assessore al Turismo di quel Comune, ci sollecitarono a caldeggiare dal nostro Sindaco la iniziativa di indire a Cava, tra i Comuni di Cava e quelli della Costiera un convegno per studiare e mettere a fuoco questo problema.

Signor Sindaco, a Voi indubbiamente questa strada sarà più proficua per Cava, che i cinque campi sportivi frazionati!

E sempre per giustificare la nostra convinzione sulle affermazioni del Direttore Generale della Cassa del Mezzogiorno, richiamiamo l'attenzione per l'imbottigliamento che si verifica a Castellammare nelle sere del sabato e della domenica per le macchine affluite dalle grandi arterie e riversanti sulle strade delle due Costiere, le quali sono incapaci a sostenere il grande afflusso.

La lodevole iniziativa di invitare a Salerno i rappresentanti di tutte le Provincie d'Italia, si è conclusa con la riunione del Consiglio Direttivo dell'Unione delle Province d'Italia tenutasi alla sede della nostra amministrazione Provinciale il 9 ed il 10 Dicembre per concludere i lavori iniziati a Trieste nel giorno del 50° anniversario della Vittoria. Durante tale riunione, il Consiglio Nazionale ha reso anche omaggio ai Martiri Salernitani della Resistenza.

DOMENICO APICELLA

Il cantante Mario Abbate in visita al "Musical Club" cittadino



Il cantante napoletano Mario Abbate è stato a Cava a far visita di cordialità al Maestro Mario Pagano che lo ha invitato a visitare il Musical Club da lui fondato con la collaborazione di altri amici, nei locali interni al Corso Italia n. Per l'occasione convennero nei locali del Club non soltanto le abituali giovani coppie, che li frequentano ogni sabato e domenica per passarvi ore di sano svago, ma anche numerosi invitati. Il saluto all'ospite fu dato per incarico del Maestro Pagano dall'Avv. Domenico Apicella, il quale esaltò le doti del popolarissimo cantante, e suscitando il più vivo entusiasmo si soffermò a seguire la storia della canzone napoletana nei secoli, e ad illustrarne le peculiarità proprie ed inconfondibili per cui va cantata «a voce stesa» perché è rivolta al nostro mare, al nostro cielo... alle verdi distese delle nostre ubertose pianure! Dopo di che il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Ing. Claudio Accarino, offrì, sempre a

Scandalo edilizio a Cava dei Tirreni?

In un'era in cui in Italia lo scandalo, la frode, la truffa, gli illeciti arricchimenti e via così, sono divenuti episodi di ogni giorno, non dovrebbe stupire la perplessità che può suscitare in noi constatare che anche a Cava circolano insistenti voci di scandali nel campo dell'edilizia locale.

Sta di fatto che numerose denunce anonime, se pur munite di firma apocrita, sono state fatte pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici, all'Alto Commissariato di Napoli e ad altre Autorità, nelle quali si contengono gravi accuse a carico di varie imprese edilizie locali, non senza attacchi nei confronti di un noto personaggio cittadino, che che per il modo col quale conduce l'amministrazione comunale di Cava può senz'altro meritarsi la qualifica di «Podestà» anziché quella di Sindaco.

Gli anonimi accusatori per sigillare i propri scritti si sarebbero serviti di una firma tratta fotostaticamente da vecchi docu-

menti, di modo che quando l'interessato ne è venuto a conoscenza si è querelato contro ignoti, a sua tutela.

Di qui un'inchiesta giudiziaria attualmente in corso, non sappiamo se limitata a scoprire gli autori del libello o ad accertare anche la fondatezza delle accuse a carico di costruttori ed autorità comunali, le quali ultime, peraltro, a quanto ci consta, sembra abbiano da tempo posto in frigorifero un'ordinanza per lo abbattimento di un attico arbitrariamente e clandestinamente costruito su un fabbricato di nuova costruzione sito in quel di S. Francesco di Cava.

A voler seguire i «si dice» dei quali, in particolare, la nostra cittadinanza è fin troppo prodiga, non appare del tutto infondato il fatto di innumerevoli arbitrii, irregolarità e trasgressioni alle disposizioni di legge e del piano regolatore di Cava, compiute nel campo edilizio; cosicché un'approfondita inchiesta sulla materia da chi di competenza, potrebbe certamente scoprire che le arbitrarie tolleranze usate nei confronti di alcuni costruttori, da parte delle Autorità locali, suonano più come vere e proprie anomalie che come fatti di normale amministrazione.

Va da sé che un'inchiesta del genere potrebbe condurre anche alla dimostrazione che le leggi, i regolamenti e via dicendo esistono, è vero, ma solo per i gonzoli e per la povera gente, poiché è un fatto certo e provato che quando in tali faccende è coinvolta la sporcizia politica tutto va messo a tacere, né vi sono leggi e regolamenti che tengano. Dato che siamo in regime di democrazia, Cristiana, naturalmente!

ATTILIO NOVELLI

Per il futuro del Tennis

Da fonte bene informata apprendiamo:

Il Sindaco ha acquisito agli atti del Comune la copia della deliberazione adottata dai soci fondatori del Social Tennis Club il 30 novembre u. s., e con la quale si propone al Comune di pagare 140 milioni di lire per il materiale e la manodopera occorsi e suo tempo per la costruzione del complesso delle fabbriche esistenti su suolo comunale ed annesso al tennis.

Detta somma — qualora dovesse pervenire nelle casse del Social Tennis Club — sarà divisa tra i quattro massimi creditori del sodalizio.

Tutto ciò costituisce, alla luce dei fatti, un grosso problema per il Social Tennis Club il quale in questo delicato momento avrebbe bisogno di essere amministrato da un Consiglio eletto democraticamente tra i soci fondatori, con esclusione di quelli che notoriamente — per un verso o per l'altro — sono legati agli interessi e alle vicende dei quattro suddetti creditori.

Se così si farà, non sarà difficile assistere alla revoca della delibera del 30 novembre u. s., con la quale una ventina di soci fondatori ha inteso alienare un patrimonio immobiliare tanto importante per la vita futura del sodalizio.

Informaremo i lettori circa gli sviluppi futuri della vicenda e faremo anche la storia delle origini della stessa.

Lodato Nicola, un giovane pieno di buona volontà, si è rivolto a noi perché lo aiutiamo nel cercare una occupazione da giardiniere, portinaio, guardiano o qualsiasi altro lavoro confacente alle sue delicate possibilità fisiche. E' di miti pretese, si presenta bene e merita di essere preso in considerazione. Chi ne avesse bisogno può rivolgersi in via S. Martino n. 2.

Di Marino rieleto Presidente dei Commerciali

Caro Renato, dovrei complimentarmi con te per la rielezione a Presidente della Associazione Cavese dei Commerciali; ma se lo facessi peccerei di ipocrisia. Non posso congratularmi, perché tu già dicesti (ed il Castello lo pubblicò), che non intendevi più mantenere la carica. Dopo tanti anni, e sarei stato felice di cedere ad altri il posto. Poi tutto è proceduto in maniera che tu fossi rieleto Presidente, anche se ti sono stati affiancati due Vice presidenti nelle persone di Mario Pisapia e Giuseppe D'Andrea. Vedi, io non invidio nessuno per le cariche che puoi ricoprire (tant'è che appena mi fu data una carica e ne rimasi deluso, dissi che mi sarei dimesso, e mi dimisi senza ripensamenti, perché quando ho detto sette, sette deve essere).

Ora di qui non si scappa i due Vice presidenti forse in principio faranno qualche cosa; poi incominceranno a dire: «Neh, ma chi me lo fa fare a lavorare per gli onori di un altro?», e l'Associazione dei Commerciali riprenderà a dormire sonni beati. E così l'acqua che non scorre, si appannata e... onestamente non posso dire di te che puzzi, perché conosco la tua onestà, ma comunque l'acqua che si appan-

na marcisce e non è foriera di vita. Va infine senza dire, che una assemblea di commercianti in cui votano soltanto 157 su 300 iscritti perdipiù col sistema di cinque deleghe per ogni intervenuto, ed una Associazione di Commerciali che pretende di rappresentare tutta la categoria ed inquadra soltanto 300 elementi su oltre mille che sono i commercianti di Cava, per me non è una cosa che se ne scende. Comunque, io sono l'uomo che per il bene di Cava preferisco sempre di essere smentito, e sarò lietissimo se mi sarò sbagliato e tu, i due Vicepresidenti, il segretario Antonio Cesaro, il cassiere Mario Senatore, i sindaci Romano Diego, Vincenzo Senatore e Aldo Vitolo, ed i consiglieri Camillo di Salvo, Ignazio Armentano, Carmine Sorrentino, Vincenzo Pisapia, Salvatore Tenne-riello, Vincenzo Lambertini, Domenico Sorrentino, Alfonso Brancaccio, Ciro Avagliano, Osvaldo Pisapia, Lucia Matonti, Pasquale Carullo, Lina Di Florio e Giovanni Farano, eletti in detta assemblea, riuscirete a realizzare quella Associazione che è nei vostri non soltanto miei, ma di tutti i commercianti cavesi, specialmente quelli che finora non si sono iscritti.

La Notte Santa

Nell'anno 1968 l'umanità aveva sofferto in silenzio il peso di una calotta che perennemente la minacciava; la guerra, una calotta aborrita da tutti, desiderata da pochi. L'orizzonte del nuovo anno si profilava nefasto ed arido a meno che...

Nell'ultimo mese di quell'anno l'immagine della Notte Santa incominciò ad operare sul cuore degli uomini una trasformazione... che col passare dei giorni diveniva sempre più tangibile, un'atmosfera di pace e d'amore percorse le contrade della terra e tutto gridava al miracolo!

Il sorriso degli infanti aveva sfiorato i duri cuori degli uomini ed alla disperata rassegnazione era subentrata una florida speranza.

Pochi giorni mancavano al lieto evento; un freddo intenso accompagnava quella attesa ma ormai i cuori degli uomini si erano liquefatti al fuoco dello amore e della fratellanza; l'anima universale ardeva di fuoco vivo, il cielo era chiaro e splendente e perfino il Signore, irato per undici mesi, incominciava ad abbozzare un sorriso di assenso per l'umanità che sembrava avesse ritrovato la retta via. Ed arrivò la Notte Santa. Un silenzio sacro dominava il mondo e gli uomini prostrati in attesa del sublime evento, dopo la mezzanotte levarono gli occhi al cielo in atto di ringraziamento al Signore.

Ed ecco quale sorpresa doveva attanagliare i loro occhi. Una stella immensa vagava per il cielo e nel suo splendore si scorrevano queste parole: «Convivium coeleste inter homines». Sì, il Signore nella sua infinita generosità aveva elargito agli uomini un altro dono come ricompensa della ritrovata fede, tutta l'umanità era invitata ad un banchetto universale che avesse come mensa il cielo.

E, l'indomani a mezzogiorno tutti gli uomini della terra convennero all'insolito banchetto. Per l'occasione il Signore aveva predisposto un servizio d'accensione, piatti e posate d'argento,

un profumo soave emanava il candido lino della mensa, fungevano da servitori nientedimeno che gli angeli, sempre solleciti agli ordini divini.

Tutto andava liscio, fin troppo, quando...

Perché quell'invitato aveva avuto una porzione più grande? Quasi l'angelo che l'aveva servito le dispensasse col metro.

Ed ecco che gli uomini ricominciarono a guardarsi in cagnesco e sospettosi l'un dell'altro, fin quando non si arrivò alle mani. Uno spettacolo inaudito sconvolse il firmamento: piatti e bicchieri volavano in ogni direzione, il cielo divenne cupo e il sangue fratecchia profano i candidi lembi delle nuvole e gli angeli spaventati abbandonarono le loro sedi. Dalla pace edenica all'inferno era intercorso un nonnulla e tutto questo solo per un centimetro di torta in più. Il Signore abbassò il capo e si mise a piangere. In quell'istante la grande tavola ed ogni cosa con essa, gli uomini compresi, cascarono sulla terra.

Gli uomini avevano disprezzato il dono di Dio.

GUIDO CUTURI

Un'altra vittima sulla Cava-Salerno

A Castello già in macchina abbiamo appreso che su una delle curve della nostra strada tra Cava e Vietri due automobili della nostra frazione S. Lucia si sono scontrate ed uno dei guidatori è morto. Poiché l'incidente deve essere stato causato dalla pioggia e dallo slittamento, richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'articolo di fondo della nostra prima pagina, e preghiamo gli organi governativi di volerli meditare. Ne ripareremo nel prossimo numero.

I cavesi e il mare

Sin da ragazzo ho sempre nutrito una grande passione per il mare ed appena l'età me lo ha consentito ho cominciato ad immergermi per praticare la caccia subacquea. Dapprincipio nei fondali di casa, cioè della costa amalfitana, poi del Cilento ed infine in quasi tutti i mari della penisola e delle isole. Questo sport si praticava all'inizio solo d'estate, poi, con il diffondersi delle mute di neoprene, viene ora praticato dai più appassionati in tutti i mesi dell'anno, condizioni del mare permettendo. I miei abituali compagni d'immersione sono stati i sub salernitani ed in particolare un carissimo amico, Umberto Cioffi, che due anni fa sui fondali di Punta Licosa si laureò campione italiano. Tutti questi amici salernitani rivolgendosi a me, nello scambio di frizioni e «sfotto» che spesso caratterizzano i discorsi dei pescatori come dei cacciatori, solevano battere sempre sullo stesso chiodo: come «cavaiole» non potevo essere un buon marinaio e tanto meno un buon subacqueo, con il vieto ritornello del «mare cavaese» nella vasca di piazza Vescovado.

Per mancanza di argomenti non ho saputo per il passato difendermi efficacemente, ritenendo erroneamente che i cavesi non potessero in realtà vantare alcun precedente in campo marinaro, in quanto abitanti di zona interna non direttamente bagnata dal mare. Giorni fa, ricercando nella biblioteca paterna mi sono imbattuto in alcuni saggi della storia di Cava Antica ed ho

anche riletto la Storia di Cava dell'Avv. Domenico Apicella. Ho potuto dare così risposta ad una domanda che mi ero sempre posto «Da dove questa mia passione per il mare, peraltro comune a tanti cavesi?». Ora sono in grado di poter anche rispondere efficacemente a tanti amici salernitani. I Cavesi sin dal sec. XI e XII hanno avuto la loro flotta, i loro porti: Vietri, Fonti, Cetara, S. Maria di Castellabate. Hanno percorso in lungo ed in largo il Mediterraneo per i loro commerci sotto la bandiera dell'Abbazia Benedettina. Su questo argomento in dubbio l'avv. Apicella potrà essere molto più preciso ed esauriente, fornendo a tanti cavesi, che amano il mare e che, con lo sviluppo della nautica di diporto, possiedono o possiedono una barca, la spiegazione dell'origine e dei motivi della loro passione. Bisogna anche ricordare che, sia Cetara che Vietri facevano parte del Comune di Cava ed ancora oggi molti Vietriesi della Marina portano cognomi tra i più diffusi a Cava. Molti di essi esercitano attività lavorative strettamente collegate al mare. Tra tutti rammentiamo la numerosa schiera dei Di Mauro, composta da tanti Cosimelli, tutti nipoti del compianto «zio Tonino», indimenticabile proprietario del «Risorgimento», stabilimento balneare più degli altri sempre frequentato dai cavesi e forse per il passato solo dai cavesi.

FULVIO DI MAURO
(Pescara)



La famiglia Ferrara, grande amica del «Castello» si è riunita al completo, dopo tanti anni, per il temporaneo ritorno dei fratelli Felice dagli U.S.A., Sr. Pieremilia da Pesaro, ed Anna da Pisa.

Nella foto, da sinistra, Carletto, i coniugi Luigi ed Emilia Ferrara, e Sr. Pieremilia, in seconda fila, Salvatore, Anna, Bruno, Rosa, Pia, Giuseppe, Adriana, Felice.

Urge allargare il Ponte di via Galiri

L'ing. Italo Fredda ed il Geom. Riccardo Casadio del Compartimento delle Ferrovie di Napoli hanno eseguito, insieme con l'ing. Giuseppe Gallo ed il Geom. Francesco Maddaluno della Amministrazione Provinciale di Salerno, un sopralluogo al Ponte di Via Galiri per studiarne il problema dell'allargamento. Era presente anche il Consigliere Provinciale dott. Federico di Filippis, il quale ha caldeggiato la sollecita soluzione del problema. Quel ponte, che popolarmente viene chiamato «u ponte ru ma-

cielle», perché vicino al mattatoio, costituisce infatti una pericolosa strettoia, quasi un nodo alla gola, quasi embolo per una delle arterie che oltre a costituire l'unica via di accesso alle zone amene di Rotolo, è anche l'unica strada di accesso del Borgo al versante Sudorientale di Cava. Siamo perciò certi che i funzionari del Compartimento ferroviario si saranno senz'altro immeditati della necessità di risolvere tale problema e faranno di tutto perché la soluzione venga la più spedita. Di tanto li ringraziamo fin da ora!

A Milano il Convegno sulla riscossione delle Imposte Dirette

Nella Camera di Commercio di Milano si sono svolti i lavori del Convegno sulla riscossione delle imposte dirette nell'ambito della riforma tributaria, organizzato dalla Federazione Italiana Lavoratori Esattoriali (F.I.E.), presenti esperti, parlamentari, operatori economici, studiosi interessati al dibattito problema che si inquadra nella programmazione nazionale e nella regionalizzazione dello Stato.

La presidenza del convegno che ha avuto per tema generale: «La riforma delle gestioni esattoriali delle imposte dirette», è stata assunta dal senatore Giuseppe Caron già sottosegretario al Ministero del Bilancio e della Programmazione economica. Il prof. Stefano Rodotà, titolare della cattedra di diritto civile dell'Università di Genova, ha illustrato le ragioni che giustificano la discussione del tema preteso per il convegno, mettendo in luce come in tutte le iniziative di riforma, debba essere posto correttamente il rapporto tra innovazioni ed esperienze accumulate nei periodi precedenti.

Hanno partecipato alla discussione il Prof. Stefano Rodotà, il prof. Mariano Scarlatà Fazio, ed il dott. Aldo Zerbi, segretario nazionale responsabile della F.I.E., la cui relazione si è svolta sulla riscossione delle imposte dirette nel quadro della

riforma tributaria, della programmazione nazionale e della attuazione delle Regioni.

Le cariche nel P.S.I.

A seguito della Assemblée Congressuale degli iscritti alla nostra Sezione del P. S. I. nella quale 153 votanti dettero il 70% dei voti alla Corrente di Autonomia Socialista, il 20% alla corrente di Rinnovamento Socialista, 19 voti alla corrente di Riscossa ed Unità Socialista e 2 voti alla corrente di Sinistra Socialista, il nuovo Direttivo risulta così composto. Segretario della Sezione, Aldo Fiorillo; Segretario amministrativo, Giuseppe Proto; componenti: Gaetano Panza, Alfonso Rispoli, Claudio Accarino, Domenico Di Marino, Antonio Lambiasi, Vincenzo Manzo, Giuseppe Di Mauro. Al Congresso Provinciale del P.S.I. l'Avv. Gaetano Panza è stato eletto componente del Comitato Direttivo Provinciale, e successivamente Membro dell'Esecutivo Provinciale nel Settore Urbanistica. Infine, nell'assemblea del Consorzio dell'Area Industriale di Salerno dove il Sindaco di Cava contese poderosamente la Presidenza al Sindaco di Salerno, il Prof. Eugenio Abbro e l'Avv. Gaetano Panza sono stati eletti componenti del Comitato del Consorzio stesso.

Estrazione del Lotto

14 dicembre 1968

BARI	75	86	88	68	21	2
CAGLIARI	78	17	53	68	82	2
FIRENZE	87	17	70	9	32	2
GENOVA	37	9	8	38	16	X
MILANO	27	17	76	15	52	1
NAPOLI	49	62	63	47	40	X
PALERMO	43	73	72	32	7	N
ROMA	8	54	6	74	39	1
TORINO	23	37	79	36	55	1
VENEZIA	61	73	50	77	16	2
NAPOLI II						2
ROMA II						X

Attraverso la Città

Mimi Di Marino si interstardisce a ripeterci che dobbiamo segnalare lo stato di sporchizia di Via XXV Luglio ed il puzzo che emana dalle fognature di essa. Si interstardisce a ripetere altresì che dobbiamo segnalare l'entrato ai pedoni ed il pericolo per la circolazione costituito dalle varie botteghe artigianali di riparazioni di auto e di accessori di auto che infestano Via XXV Luglio e Via Principe Amedeo.

E' adesso che lo abbiamo rivisto (perché già lo abbiamo scritto altre volte), caro Mimi, a che serve 'u pparia? Chi ci ascolterà? Non certamente Eugenio Abbro che deve pensare a costruire i cinque campi sportivi nelle frazioni per aumentare il numero dei voti nelle prossime elezioni amministrative. Non certo i Vigili Urbani che debbono badare ai semafori ed ai divieti di sosta lungo il Corso Non l'Ufficio Sanitario che deve badare al rilevante lavoro interno. Non certo la Pubblica Sicurezza, che è assillata dalle informazioni. Non certo i Carabinieri che debbono anche essi badare allo espletamento delle tante pratiche esulanti dall'ordine pubblico. Non certo la Polizia Stradale che deve badare al controllo dei libretti di circolazione e delle patente automobilistiche. Ed allora? Allora è forse meglio vivere di poesia, come vivo io, che del Castello ho fatto un pallone per librarmi nelle alte sfere dell'ideale.

Comunque, eccoti accontentato, caro Mimi, acciocché tu la finisca di dire che faccio il conformista!

Il 30 Novembre il nostro Liceo-Ginnasio «Marco Galdi» ha solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico. Dopo aver ascoltato la Messa, celebrata dal Vescovo nel Duomo, le scolaresche ed i professori si sono riuniti nel Salone del Consiglio Comunale, dove, alla presenza di tutte le Autorità, ex alunni e delle famiglie degli alunni il Preside Comm. Prof. Augusto Cagliari, introdotto dal Prof. Giorgio Lisi, ha tenuto un apprezzato ed applaudito discorso su «Il problema della Scuola e dei giovani di oggi». Quindi sono stati premiati i migliori alunni di ogni classe, che nello scorso anno si distinsero per profitto e condotta.

Al termine della cerimonia la Assessoresse Prof. Maria Casaburi si è, a nome dell'Amministrazione Comunale, vivamente complimentata con gli alunni, con i loro professori e con il Preside, benaugurando per il nuovo anno.

Il dott. Pasquale Cammarano ha brillantemente conseguito presso l'Università di Firenze la specializzazione in Chirurgia dell'apparato digerente, meritando il massimo dei voti ed il plauso della commissione esaminatrice. Relatore il prof. Antonio Severi, che ha voluto lasciare al neo specialista una lettera autografa, nella quale esprime vivo compiacimento e la lode per essere stato il dott. Cammarano il migliore fra i colleghi del corso. La tesi ha trattato della «Laparoscopia esplorativa negli itteri da stasi».

Il dott. Cammarano è da molti anni Assistente nel Sanatorio di Chiturgia di Cava ed è quindi discepolo prediletto del prof. Mario Mauro, che solo da poco ha concluso la sua nobile missione nella nostra città, ove resta vivissimo e duraturo il ricordo del suo galantismo e del valore di sommo maestro.

Aderendo all'invito rivolto dalla Civica Amministrazione, giunse il 7 novembre in visita al Comune il Duca Dr. Marcello Diaz, figlio del glorioso Duca della Vittoria.

Ricevuto dal Sindaco, il Duca

si intrattene cordialmente con Amministratori, Consiglieri e Combattenti convenuti nel Palazzo di Città, rammaricato di non aver potuto partecipare alle cerimonie del Cinquantenario organizzate per il 3 novembre, a causa di precedenti impegni per analoghe manifestazioni a Vittorio Veneto, Trieste e Trento.

Visitò quindi le sale ove erano raccolti i cimeli storici della Grande Guerra 1915-18, primi fra tutti quelli appartenenti al glorioso Genitore.

Dopo aver manifestato il più sincero apprezzamento e compiacimento per tale esposizione il Duca visitò il Comune e, salutato dai vari convenuti, si accomiatò dai presenti, promettendo il suo intervento in occasione di altre manifestazioni patriottiche che saranno organizzate a cura della Civica Amministrazione.

Giorgio Polverino, figlio dell'ex appuntato dei carabinieri Antonio e nipote del Comm. Pacifico Russolillo, si è laureato in giurisprudenza ottenendo il massimo dei voti Col chiarissimo Prof. Biagio Vincenti ha discusso la tesi «La opposizione nel sistema costituzionale italiano».

Al neo dottore i nostri complimenti, e gli auguri di poter realizzare nella vita l'ottima posizione che il voto di laurea fa prevedere.

Si è rivista di sfuggita, in un pomeriggio di novembre, Sr. Pieremilia Ferrara, che ha guidato la Sua Rev./ma Superiore Elia Ungaro in un giro per Cava con una immancabile tappa alla Badia dei Benedettini.

Ringraziamo e ricambiamo felici auguri all'On.le Francesco Amodeo, al nostro Corpo dei Vigili Urbani, a Sr. Pieremilia Ferrara, all'Avv. Gabriele Selitti, a Roberto Ferraresse residente a Flushing (U.S.A.), a Grazia Dettoli, a Nicola ed Emma Violante che ci hanno inviato per cartoline il suono delle campane di S. Marco (Venezia) a Rosalia De Stefano da Zurigo, a Ditt. Aleramo Hermet della Bayer, a Joseph Vitagliano da New York.

Nella Galleria d'Arte «La Scogliera» di Vico Equense il concittadino Matteo Apicella ha tenuto dall'11 al 20 Novembre un'altra Mostra, presentandosi stavolta con pittura astratta del tutto nuovo al suo genere di artista. La novità ha dato luogo a consensi ed a disapprovazione. Coloro che amavano la pittura delicata e neoclassicista dell'Apicella, hanno visto con raccapriccio i quadri esposti; coloro invece che sono pregressisti, se ne sono compiaciuti perché così il nostro artista ha dimostrato di saper cimentare valorosamente anche nell'astrattismo.

Egredo Avvocato.

È vero che sono di moda i gambi e non tutti possono permettersi il lusso di acquistarli e non ancora li portano anche gli uomini.

Sul ponte a cavallo della ferrovia, in via T. di Savoia, sul lato destro imboccando da via P. Amedeo, ristagna eternamente l'acqua piovana. Tale situazione provoca un duplice inconveniente: prima per motivi di igiene; secondo perché ogni qualvolta transita un automezzo, i passanti per evitare di essere investiti, sono costretti ad entrare con i piedi nelle piccole pozzanghere.

Con un poco di asfalto, ripulendo la cunetta, si potrebbe evitare che tanti passanti provvedano acquistando i gambetti.

Mi rivolgo a lei affinché un piccolo articolo sul Castello renda noto tale secolare inconveniente a chi di competenza. Fiducioso, porgo distinti saluti (un cittadino)

La chiocchia e i pulcini d'oro nel Monte Castello

Molto Egregio Direttore,

ho letto, con infinito godimento, appena giunti, il suo volume, testé pubblicato, « Il Castello di Cava e la sua Festa », e, ripeto: con infinito godimento, poiché non sai dire se lei ha adoperato la prosa, o la poesia, nello scrivere. Io direi: la poesia, poiché esso è tutta una lirica essendo lei il Cantore di Cava, e aggiungo che, se dovesse cantare, di piazza in piazza, la storia di Cava, come Omero fece della guerra di Troia, lei avrebbe la voce dolcissima di Orfeo, e il dolcissimo liuto di Arione, voce e liuto che facevano accorrere e incantare le fiere.

E, di lei, non si può dire di più. Ha la voce di Orfeo e il liuto di Arione, ed è l'Omero di Cava!

Detto questo, ora devo dirle che, giunta alla pagina 13 di detto volume, ho avuto un balzo al cuore, nel leggere della leggenda che nel Castello, o alle falde del monte, ci sarebbe sotterrato un tesoro d'inesprimibile valore, una chiocchia d'oro con tanti pulcini tutti d'oro.

Ebbene, Egregio Avvocato, non è una leggenda.

Detta chiocchia d'oro massiccio, con 13 pulcini (sono 13) pure d'oro massiccio sono esistiti veramente. Essi facevano parte del tesoro degli antenati di mia madre Vincenzina Apuzzo, sorella del fu Presidente di Tribunale Pasquale Apuzzo, nonché vedova del Generale Luigi Parisi, mio padre.

Mia madre me ne parlava sempre, e raccontava che alla discesa dei Francesi, i suoi antenati, per mettere al sicuro detto tesoro, scavarono una buca nel pavimento di un basso del loro palazzo, a Sant'Arcangelo (Casa Longo, confinante con le prime case di Passiano, ora proprietà di mio cugino, l'Avvocato Achille Apuzzo), e vi seppellirono la chiocchia e pulcini.

Dopo, come suole accadere per i tesori nascosti, non vi pensarono più, e li rimase il tesoro.

Senonché dopo tanti anni, il basso fu affittato a un tessitore, il quale chiese il permesso ai padroni di scavare delle buche nel pavimento per impiantarvi il suo telaio, permesso che fu accordato.

Ora, mia madre diceva che detto tessitore certamente avrà trovato la chiocchia coi 13 pulcini e, non svelando nulla ai padroni, se li sarà venduti a qualcuno.

E' questo qualcuno che, poi, in seguito, avrà nascosto il tesoro nel Castello, o alle falde di esso.

Dunque, il tesoro esiste veramente, non è una leggenda. Ecco perché ho avuto un balzo al cuore, nel leggere di esso: il tesoro dei miei antenati era stato ritrovato!

Mia madre diceva anche che, prima della discesa dei Francesi, i suoi antenati solevano prestare per il Natale chiocchia e pulcini ai monaci della Chiesa di San Francesco, perché li mettesse sul presepe presepe ch'era stato un dono degli stessi antenati ai monaci (pastori, case di carità, e paesaggi, che avevano acquistati a Napoli, ed erano delle vere opere d'arte. Presepe che i monaci hanno ancora, attualmente ed è quello che fanno ogni anno, nella loro chiesa, ed è un incanto).

Come vede, Egregio Avvocato, un po' di storia, l'ho fatta anche io, e per il tesoro della chiocchia e dei 13 pulcini d'oro, e per il Presepe di San Francesco, e qualcosa avrei da dire ancora su quegli antenati circa le Farse Cavaiole.

Tutto sta ora, però, a ritrovare il tesoro. E credo che non sarà difficile, con quegli aggeggi che fanno scoprire i metalli, o le bombe atomiche, per esempio, il rivelatore Geiger.

Un saluto al Castello col tesoro, a lei, Omero di Cava, e alla nostra bella città incantata.

MARIA PARISI

Il volume « Il Castello di Cava e la sua Festa » in elegantissima veste tipografica, con tre panoramiche di Cava a colori e dodici fotografie della festa di Castello, è in vendita a L. 700. In esso è riportata tutta la storia del nostro Castello da quando se ne ha memoria, e tutta la leggenda come ci è stata tramandata dai nostri padri. I concittadini che risiedono fuori Cava e volessero acquistarlo senza gravarsi di spese postali, potrebbero farne richiesta alla Direzione del Castello - Cava dei Tirreni, con una cartolina da affrancare con sole L. 25 di francobolli, scrivendo però vicino ai francobolli le parole: « Cedola di Commissione libraria - Noi provvederemo senz'altro a spedire il libro, ed il richiedente, dopo averlo ricevuto, ce ne invierà l'importo con il versamento di Conto Corrente postale che troverà nel libro stesso. * * *

Con lo stesso sistema chiunque lo desideri può chiederci la spedizione dei seguenti altri volumi:

— Apicella D. - I Rite Antiche, L. 1000 (sono disponibili soltanto poche altre copie).

— Apicella D. - 'O famoro Reuario de la Cava, L. 1000.

— Apicella D. - Le Novelle del Castello, L. 1000.

— Apicella D. - Il mio cuore vagabondo, L. 300.

— Apicella D. - Sommario storico della Città della Cava, L. 700.

Cavasi, sparsi per il mondo, il procurarsi questi volumi, sarà (modestia a parte!) il più bel dono di Natale che potrete fare voi stessi a voi stessi. Essi vi aiuteranno a volare, nella Notte Santa, con la fantasia verso la cara terra nativa, che non vi dimentica, anche se alcuni di voi par che l'abbiano dimenticata!

Il mormorio del Piave

Trascorso è mezzo secolo da che finì la guerra, tassi sull'aspra terra che ancor tremar mi fa.

Si torna al paesello per riveder la Mamma il cui color, la fiamma ginnammi si spense in cor. Misera in ogni dove, dovunque lo scompiglio, a chi mancava un figlio, chi ne trovava in più. Senza un sollievo pratico. Senza soldini in tasca sopra una nuda frasca niente da piluccar. Senza risorse valide, condizione grave, occorrevi una trave onde far l'impiccar. Di nuovi ricchi scorgesi spuntare una fungaia, son tanti, a centinaia di grandi pescian. Questi messeri ostentano anelli con brillanti, non dico tutti quanti, ma, insomma, per lo più. Ben dieci lustri passano, l'Ereio è nel groviglio, ma ecco il Gran Consiglio pronto per decretar.

Sia fatto onore ai Reduci del primo gran conflitto, ciascuno ha ben diritto alla pensione e più. Hanno acquisito il merito della medaglia d'oro, beati, sì, coloro, se son viventi ancor - Ma TU, Signor concedimi di vita ancor vent'anni, sevrà di mal d'affanni ond'io possa goder il lauto compenso di tale vitalizio, seppure avesse inizio.

Ira qualche lustro o più. LUIGI CUOMO

Gente d'altri tempi

dalla raccolta
Componimenti in classe,

Un uomo alto, robusto, canuto, spesso quando ci rechiamo in paese viene a farci visita. E' un vecchio contadino, fattore di mio nonno, che è rimasto fedele alle antiche tradizioni.

L'espressione del suo volto è più loquace di qualsiasi parola. I suoi occhi scuri, la pelle raggrinzita e le mani indurite dai calli mostrano evidente la sua laboriosa e sacrificata vita.

Abita in una frazioncina chiamata « Pozzarolo » (N.d.D. del Comune di Giffoni Valle Piana). Il villaggio, abbarbicato su di una piccola altura, sembra uno di quei paesini di fiaba, di presepe. Le case invecchiate dal tempo si addossano le une alle altre, le strade polverose e tortuose sembrano formare un piccolo labirinto.

L'abitazione di Ciccio è una dalla facciata dipinta di rosa. Egli è un uomo gaio, felice di vivere quella vita così semplice, di credere in Dio, nella natura ed in tutti i doni che essa ci concede.

Nonostante la sua avanzata età non è di aspetto cadente, anzi il suo imponente fisico mostra ancora un vigore giovanile. Lavora ancora nei campi, non perché abbia bisogno di danaro, infatti è pensionato, ma perché l'amore per la terra è radicato nel suo cuore.

L'ammiro per la sua grande semplicità per il rispetto che porta verso tutti, per la sua facile parola. E' un uomo veramente fatto per vivere in quel mondo, così interessante, di tradizioni e di credenze.

Gli piace essere trattato con fratellanza, con molta semplicità. Spesso racconta della sua giovinezza, dei suoi sacrifici, di quando si mangiava pane nero e formaggio, della festa che si faceva a Pasqua e a Natale quando c'era a tavola pasta e carne.

Nei suoi discorsi c'è sempre una vena di allegria, tristi o lieti che siano, e nel parlare egli rivive quelle avventure, quegli avvenimenti che oggi potrebbero apparire agli occhi delle persone come strabulanti. Poi ci guarda a lungo e in silenzio coi suoi occhi scuri, penetranti, quasi per scrutare il nostro animo, il nostro pensiero.

Non sopporta che la gente lo derida o lo critichi su argomenti in cui crede fermamente.

Sua moglie, buona e fedele, lo ha sempre seguito anche nei lavori più faticosi. Di cuore aperto ed animo nobile Giovanni è sempre pronto ad accoglierci con molto piacere quando andiamo a farle visita.

Il viso scarno, i lunghi capelli raccolti in una treccia sul capo, la media statura, fanno di lei una contadina come le altre. Ma se si presta orecchio ai suoi discorsi si rimane incantati e meravigliati di come una così fragile donna possa renderli interessanti e coloriti di note umoristiche che solo il buon senso del popolo può esprimere.

Ciccio e Giovannina sono due carissime persone che occupano una importantissima parte sullo sfondo del paesaggio di quella «razione. Le loro voci unite, colorano l'aria di sentimenti e di originalità. I loro saluti - «Buon giorno, cummà Ngulinè, cummà Pe» - risuonano argenti e squillanti, trasmettendo alle persone che li circondano, tutta la loro semplicità.

TITTI DE CATALDIS
(anni 13 - IV H - Salerno)

Sr Pieremilia Ferrara I. M. C. prega « Il Castello » di inviare auguri al fratello Felice Ferrara, residente in New York.

A Castellammare di Stabia 70 anni fa

Ho tra le mani una minuscola guida di Castellammare dell'estate-autunno del 1898. Vi trovo un po' di tutto: orario di treni, dei tragietti, dei servizi postali, programmi per passeggiate, gite di piacere, pubblici divertimenti, servizi termali e tante altre cose. L'esame delle sedici paginette offre il destro a svariate considerazioni: sul valore del tempo, della moneta, sul costume, sullo spirito di adattabilità, sulla labilità delle cose umane.

Si pensi, era possibile fare una gita a Napoli, via mare, andata e ritorno, pagando una sola liretta. Si potevano avere interi quartucini mobiliati per una intera famiglia, con tutto l'occorrente, per 5 lire giornaliere. Le acque minerali? Media. Murgione, Acidula, Solfurea, Ferrata, consegnate alla Stazione; una cassetta di 16 bottiglie L. 2,70; di 12 bottiglie L. 4,85; di 18 bottiglie L. 6,85; di 24 bottiglie L. 9, vetri compresi; in barile da litri 50, alla Confluente, 60 centesimi. Una vera cuccagna!

E i servizi postali? Eccone un saggio: orario distribuzione raccomandate dalle ore 8 del mattino alle ore 8 di sera. Vaglia e risparmi dalle 8 alle 16; uscita del portafoglio ore 8 e 9,30 ant. ore 4,30 e 6. Levata dalle cassette quattro volte al giorno.

Sorprendente la tariffa delle vetture danolo: corsa in città, carrozza di prima classe a due o tre cavalli L. 0,80, carrozzone con cavallo o asino L. 0,35; mezza corsa, dal Ponte S. Marco a piazza Municipio, rispettivamente L. 0,50 e 0,20; la tariffa contemplava variazioni di pochi centesimi per la prima ora di noleggio e quelle successive. Ma c'era anche la possibilità di noleggiare asini da sella, con partenza da piazza Caporivo, per monte Coppola, per Quisisana, per i Terzieri di Scanzano, Mezzapietra. San Matteo, a L. 0,90 ogni ora e per le ore successive alla prima, altri dodici soldini, con diritto a fermate lungo il percorso. Queste tariffe dettagliate per carrozze di prima o seconda classe, per carrozzini, a uno, due o tre cavalli, o con un asino, in città o frazioni, occupano quattro fitte colonne in due pagine, e indicano la precisione o, diciamo pure, pignoleria del compilatore.

Quella accuratezza trovava però facile correttivo nell'intraprendenza dei cochieri. Eccone, per esempio, uno dell'epoca, tratteggiato dalla facile penna di Michele Salviati:

«Signò, 'na passaggiata a Quisisana? t'eng' 'o cavallo ca se fa 'a saglitta curando come fosse 'nterra chiano; e 'a carruzella mo' l'aggio vestuta, Occellena, ve porto a ghi e veni', me rate quattro lire sulamente, e 'o faccio p'ò piacere e ve servi, embe, viue me guardate malamente? Ma, pe' sape', quanto vultite ra? 'na lire e meza? E ch'est'è 'na pruposta? e nu'fute mo', venite cea... E manco nu sciarò? Ih! sciorta mia! Ih! che miseria bella a 'stu paese! Stong' a 'coie ore 'nnanz' a ferraviva, aspetto, aspetto, e arriva 'stu francese».

Non è davvero il caso di rimpiangere certe cose del tempo passato, però è pur lecito fare qualche paragone. Sentite quanto di buono e di bello veniva prospettato al forestiero di 70 anni fa: «Svariati divertimenti si hanno tanto di giorno che di sera in città, alcuni dei quali promossi ed incoraggiati dall'Amministrazione comunale, tra cui pubbliche feste, concerto musicale, grande illuminazione tutte le sere nella villa comunale, e il tanto rinomato ed attraente STABIA HALL, che costruita sul lido del mare, nel punto più ameno della città, offre un teatro comodo ed elegante, ove si rappresentano scelte opere in musica. Gli artisti e un'orchestra pregevolissima. Inoltre nello stesso recinto si trovano molteplici divertimenti, giuoco della pesca, altalena, carosello, sala di lettura, restaurant, caffè, gelateria e quant'altro possa desiderarsi da chi ama passare ore spensierate e divertite».

Gli stasiesi con i capelli bianchi possono testimoniare che le cose qui prospettate non erano esagerazioni. Tutto vero! Nel confronto con la realtà attuale, ci sarebbe davvero motivo di rimpianto. Malgrado tutto, nutriamo tante speranze per l'avvenire.

G. L. AIELLO

Anno nuovo fuori casa

Natale. Per le strade cupe è nero. Perdute amiche, tutte vi riscontro; to nata donne, per passar fra i vostri le feste natalizie e capodanno. Di solito andate accompagnate da chi costringe al ben con l'interesse, or te sole, svelte e senza bistro, vi richiamo il contrastato focolare. Mi dite no indiscreti i con-senti: — E Lei le feste non le trascorre a casa?

«Scienza Nuova»

Rosario Rizzo (Via Pignatelli n. 6 - 00152 Roma) ci fa sapere che ha pubblicato anche «UNA SCIENZA NUOVA Moneta Internazionale Standard», perché ha delle buone ragioni per credere alla possibilità di costituzione della Fondazione Universale «Halesint». Per quest'altro opuscolo che egli invierà a chi ne vorrà fare richiesta egli chiede soltanto un contributo a piacere, anche modestissimo ed anche in francobolli.

non è invitato mica? tiene qualche amico? Domande impertinenti d'ironia... Con il disporre i pastorelli in fila verso la grotticella apparecchiata, e del ramingo, col ritorno a casa. Il mito si consacrò del presepe. Io forestiero sono in questo luogo; m'ostino a rimanervi perché agogio da voi l'ebbrezza ancor che mi negate. Fallace sogno sragionata speme! Ma ora è San Silvestro. Voi i saloni fra vini, danze, canto e baci aperte e promettenti solo a capodanno, senza mister, se il caso, vi donale. — Evviva il capodanno! Viti nuova! — Ebbre sturate a salve le bottiglie. Nel riso che donale inconteuto sembra beffate gli anni di purezza. E a tal saluto amaro e di meconga s'associa il buontemponismo cavaliere che schiaccia i suoi pensieri di rimpianto, quando potea e non seppa. (Oh giovinezza!) Un giorno, un'ora sola vi mostrate con quella voluttà che vi rivela; fra note braccia e repudiate menti nel fumo vi cullate con vaghezza. Poi dai veroni, dalle case basse, alor che razi, e spari viano al cielo, più senso dono sotto scanni neri vostra bellezza sempre a gaudio pronta D'anne, mie donne amiche concupite, con abbandono ora conversate, l'offesa carne che concede ai sensi come mia speme vana in voi rinose! Mentre m'accingo a un anno nuovo, triste, col sol conforto della trattoria. molti pensieri e buoni insegnamenti col vostro ritornare mi portate! IL SINCERISTA

Comm. Ing. Giuseppe Salsano

Ingegnere capo Giuseppe Salsano «te il saluto del Salernitano or che a riposo meritando vai, tu che ancor lustro alla Provincia dai! Di civile progresso animatore, d'opera pubbliche realizzatore, coi tuoi progetti di ponti e di strade hai dato vita alle nostre contrade! Di fede e storia cultore tu saggi, socio del Rotary col tuo linguaggio il bello illustraci in ogni ciaglio! La tua figura con l'orma i stima in fondo al cuore ed al pensiero in cima fra noi rivrà più giovane di prima. Gustavo Marano

Bellezza cieca

Ne la bella stagione scoppia il tripudio delle piante, in una fastosa polveromia. Le piante ignorano, non vedono la colorata bellezza del loro amore festante. Così noi: il nostro gaudio, il nostro amore, il nostro pianto si esprimono forse in armonioso gioco di colori, reduto soltanto, in un'aria più pura, da esseri eteri di più squisita fattura. FEDERICO LANZALONE

Collina aprica

Qui è tutto freschezza e verde incanto di tenero fogliame, a cui da lungi il suo messaggio manda sapido il mare. Fa paesaggio, ma non fa paura. In tanti fanciullella di natura pianamente s'interpica la via verso i villaggi d'un aroma antico. O cara nostalgia, sei qui: dolce paese che non dico? Ferdinando Mandina Lanzalone

Casa mia 'e campagna

Quant'è bella sta casa 'e campagna, sola sola atrezata cu 'o verde; per spallare nu poche 'e muntagna, chiù lontano nu cicie se sperde. Fresca e l'aria gentile addossa mentr' 'o sole te ndora e te pitta; n'averello cantanne se posa; 'a campagna vulanno, sta zitta. Nnan: 'a porta na piant' 'e rusella, na fenestra ca 'e me'c'apannata: ogni tanto na bella neannella scurruasella se fa n'affacciata! l' guardanne sti cose n'antato doce doce me sent' 'e piglia nu gnu', e mme sento purtato mparaviso vulanno, a sunnà! MATTEO APICELLA

Premio di Poesia «Selezione», 1968

La Commissione giudicatrice della prima edizione del Premio «Selezione» di poesia, riunitasi a Ferrara, ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio di lire 100.000 e dipinto di X. Bolln a Franco Tralli jr. di Quattrelle/Felonica (MN) per la poesia «Ancora uscire dalle stanze della scimmia», il secondo di lire 80.000 e disegno acquarellato di B. Sautti a Luisa Penti di Bari per la poesia «Chi può smarrirsi», il terzo di lire 50.000 e disegno di R. Guttuso a Mario Contu di Nuoro per la poesia «Discussione».

Ha poi ritenuto doveroso segnalare tre autori che, per apprezzabile originalità di stile e di linguaggio, si pongono in una precisa luce di qualità creativa. Stella Bergamin di Venezia, Ivo Brunner di Stoccarda e Giovanni Vescovi di Legnano/MI.

Il libro "La terra di S. Benedetto", presentato all'Università Popolare

Con solenne cerimonia svoltasi nel Salone dei Marmi del Municipio di Salerno, grematissimo di Autorità ed intellettuali e con l'intervento di Mons. Idefonso Rea, gli Abate di Cava e con il Prefetto di Salerno, dott. Luigi Fabiani su «La terra di S. Benedetto» editi a cura della Badia di Montecassino. Primo a parlare è stato il Presidente dell'Università Popolare il quale ha ringraziato il Comune di Salerno per la collaborazione prestata nell'organizzazione della manifestazione e l'oratore ufficiale Prof. Astuti, ordinario di Storia del Diritto Italiano nell'Università di Roma, ed è offerto al Prefetto a nome dell'Università Popolare una targa ricordo, di oro, ed un quadro del pittore Carotenuto nonché una pergamena realizzata dallo stesso pittore. Il Sindaco di Salerno, Comm. Menna ha messo in risalto le benevolenze del Dott. Fabiani quale Funzionario dello Stato e quale studioso della storia giuridica della Università Civica e della Badia di Montecassino, di cui si è mostrato figlio degno ed affettuoso. Quindi il Prof. Astuti ha tratteggiato la storia della Badia di Montecassino nei suoi periodi lieti e tristi dall'VIII Secolo ad oggi ed ha illustrato il poderoso lavoro di studioso dal Dott. Fabiani compiuto compulsando direttamente le fonti manoscritte custodite dal Monastero, rilevando come per questa opera l'autore si inserisce senz'altro nella schiera degli umanisti: opera che costituisce una fonte preziosa per tutti coloro che vorranno studiare il sorgere e l'evoluzione giuridica delle civiche amministrazioni dei Comuni dell'Italia Meridionale.

Vivamente commosso ha preso la parola il Dott. Fabiani, per ringraziare un po' tutti della indimenticabile manifestazione di apprezzamento e di affetto che gli era stata tributata. Ha soprattutto ringraziato l'Abate Don Idefonso Rea e l'archivista di Montecassino Don Tommaso Lecis per l'appoggio datogli nel realizzare il poderoso lavoro, ha

ringraziato l'Università popolare ed il Comune di Salerno, ha auspicato le migliori fortune per la Città e per la Provincia di Salerno, e, nell'incitare gli altri studiosi ad interessarsi delle storie particolari perché non soltanto costituiscono un doveroso tributo alle singole minori collettività ma aiutano a comprendere meglio la grande storia dei popoli e della umanità, ha concluso dicendo che riterrà se stesso pago e la sua opera non vana se riuscirà ad inculcare negli altri lo stesso amore per la propria terra natia.

Missae pro pluribus

Dunque don Mimi omise di scrivere nella sua lettera che il «ondo rustico lasciato in legato dal suo antenato alla Parrocchia di S. Pietro nel 1883, fu dalla Parrocchia stessa, dietro regolare autorizzazione degli organi tutori, venduto nel 1919 perché l'estaglio che pagava il contadino era di L. 250 circa, mentre la rendita del prezzo realizzato con la vendita avrebbe fruttato una rendita di L. 630 annue al tasso del 5% dei buoni postali o del pubblico tesoro. A quell'epoca fu infatti una operazione convenientissima; successivamente, però, con lo svilimento della moneta dal 1919 ad oggi, le L. 630 annue di rendita sono rimaste sempre le stesse e con esse è più che giusto che non si può dire più neppure una messa.

Ora, per quello che sappiamo, è principio che ogni Messa in suffragio di un'anima deve avere come corrispettivo l'equivalente in danaro stabilito dagli organi ecclesiastici, per cui quando viene meno il danaro, viene meno anche l'obbligo delle Messe. Ecco perché si dice popolanamente: «Senza renare nun se càntene Messe» — senza danaro non si cantano Messe». Noi credevamo che questo proverbio fosse una burla, invece è una regola nel cumpo religioso. Pensate infatti un poco quante Messe si dovrebbero oggi celebrare per lasciti avvenuti nei secoli dei secoli andati: come si farebbe a dire quelli e queste di oggi? Ecco perché ci sono le «Messe pro pluribus» — cioè le «Messe per più anime» — che ogni tanto si celebrano per le anime di tutti coloro che hanno effettuato lasciti, ed ai quali al presente non è possibile dedicare Messe specifiche. Il popolino chiama queste Messe col nome di «u Messone» — cioè la grossa Messa. Da qui ne viene anche una frase popolare «Ave fatte una Messone» — Ha fatto una sola grande Messa».

Dint' 'a Villa

...So' duje vecchie
a' assente;
— so' duje spite
fridde e stracque,
— Sempe 'nzieme
comm' 'a frate
— sotto 'o sole,
e sotto l'acque,
So' duje sciscie,
duje suspire!
...So' doie varche
ute nfunno...
Cu 'na vrentola
e speranza,
...so' felice
"ncoppo" o munno!

Ma tu nun vieni, o' suonno!

Vièneme a ddà repusio,
suonno ristoratore...!
Fa, ch' 'a st'anema mia,
fermesse lu dolore!...
Ma tu nun viene o' suonno,
e chiu' suffri mme faie!
(Su' nno, ca v'è tanto aspetto,
e tu, nun vieni maje)!...
...Dormi vurrà pe' sempre,
pe' nù scettarme chiu'...!
(Suonno ca tutto sene,
dammè repusio tu)!...!

ADOLFO MAURO

Nozze Graziosi - Benincasa

Il giorno 12 ottobre 1968, in Roma, nella antichissima Basilica di S. Giorgio al Velabro sono state celebrate le nozze di Pinella Benincasa del Gr. Uff. Dr. Comm. Luigi con il Dr. Maurizio Graziosi giovane industriale romano. Testimoni per la sposa lo zio Prof. Olmino Di Liegro ed il Dr. Paolo Amabile, per lo sposo gli zii Dr. Comm. Aldo Graziosi e Dr. Tonino Mastrangeli. Ha benedetto le nozze il Cappellano dei Monopoli di Stato Rev. P. A-



tanasio Campanari che ha rivolto ai giovani sposi elevate parole augurali.

Dopo la cerimonia religiosa, gli invitati si sono riuniti all'Hotel Excelsior in Via Veneto per festeggiare la giovane coppia.

Notati tra gli intervenuti: Gen. Giulio Mastrangeli e signora, nonni dello sposo; Gen. di C. A. Aldo Rossi ex Capo di S. M. Difesa, presidente dell'ATI; Gr. Uff. Dott. Armando Milano, direttore generale dei Monopoli di Stato, Cav. del Lavoro Armando Di Mauro, Gen. Tuccio Nelli, Gen. Nino Prisco, Ing. Carlo Bianchini, Dott. Pietro Mastrangelo, Ing. Renato Sansoni, Avv. Benedetto

Accarino, Avv. Enzo Giannattasio, Dott. Gerardo e Franco Benincasa, Dott. Ferruccio Paolillo, Maresc. Giuseppe Gallo, Dott. Raimondo Carrato, Nicola Violante Rag. Domenico Sarno, Prof. Fernando Salsano, Dott. Vittorio Santucci, Dott. Aldo Barbatelli, Dott. Luigi Trincia, Dott. Enzo Di Mauro, Dott. Giovanni Amabile, Dott. Emilio De Leo, Dott. Aldo Chiorino, Dott. Aldo Palombaro, Dott. Ugo Boldrini, Dott. Guido Graziosi, Dott. Luciano Savioli, Ing. Giuseppe Segre, tutti con le

rispettive consorti, le signore Giulia Patrono, Iole Siani in Gasparri, le signorine Pinella Nelli, Regina Mascolo, molte amiche della sposa tra cui la duchessa Manolita Vanni d'Archinesse, Raffaella Amadei e Pupa Cotugno, il Comm. Carlo Savioli, il Dott. Licio Vittorini, Segretario generale dell'ATI, l'Ing. Roberto Savarese, il Dott. Mario Santoli, il Prof. Enzo Giuliani Eletti, l'Arch. Maurizio Savarese, il Comm. Aldo Chiesa, il Dott. Francesco Guglielmi, il Rag. Camillo De Lellis e molti altri, di cui sarebbe troppo lungo l'elenco. Alla cara Pinella ed al suo ottimo sposo, ancora auguri.

Anche Vietri sul Mare ha sete

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 25 novembre, ha sospeso la seduta e si è recato al completo in Prefettura ove, nonostante l'ora tarda, è stato gentilmente ricevuto dal Prefetto dott. Fabiani, per prospettare la grave situazione creata per il caso delle sorgenti di Summonte. A tale proposito il Sindaco ha riferito di avere inviato una relazione all'ingegnere Capo del Genio Civile, e p. c. al Prefetto e alla Società Condotte d'Acqua di Salerno.

Il calo pare che non sia da imputarsi solo al periodo di magra che ha colpito tutte le sorgenti, ma anche a lavori effettuati dalla Società Condotte d'Acqua che nel 1963 aveva avuto una concessione di 40 l/s, in

La Sfinge del cognome Belle lettere (bisenso 5,5)

Forma genitiva della penna viva;
stile, stile, stile,
nobile, virile,
e sacro e profano
di vero it.iano
(La soluzione al prossimo numero).

Armando Pinelli

Si soluzione del numero precedente: Apicella.

Doverose precisazioni su "i lasciati per l'anima,"

Signor Direttore, ho letto la nota apparsa sul numero di novembre c. a. del vostro giornale sotto il titolo «I lasciati per l'anima» e con grande stupore ho notato che il Cav. D. Domenico Sarno, nella lettera inviata, e da voi riportata tra virgolette, è incorso in tre grosse inesattezze, che sento il dovere di rettificare:

1) Egli scrive: In seguito a ciò (al rinvenimento cioè di una copia dell'atto pubblico col quale un suo antenato donava ai Parroci di S. Pietro una proprietà con l'obbligo di celebrare annualmente n. 24 SS. Messe) domandai al Parroco pro-tempore se venivano celebrate tali Messe, ma con mia somma meraviglia mi dichiarò che non gli risultava nessuna traccia di quel legato». Ciò non risponde a verità. D. Mimi Sarno sa, per averne presa visione, che nell'archivio parrocchiale esiste traccia di questo legato. Sa ancora che le due moglia con casa rurale furono vendute all'asta il 18 agosto 1919 per la somma di L. 12.650 e che detta somma fu investita in rendita pubblica al tasso del 5% fruttante la rendita annua di L. 632,50. Sa pure che detta vendita fu fatta con regolare autorizzazione del Procuratore Generale degli Benefici Vacanti di Napoli n. 010489 del 12-6-1919 e dell'allora Vescovo di Cava Mons. Luigi Lavitrano in data 29-7-1919.

2) Egli dice: «Il Parroco mi dichiarò che nessuna Messa veniva celebrata secondo la volontà del testatore». Ciò nemmeno è esatto. Il Parroco gli ha sempre detto e ripetuto che l'intera rendita del «lasciato» viene devoluta da sempre per cele-

razione di Sante Messe a tutta la diocesi.

E' logico che con L. 632 e centesimi 50 oggi non si possono celebrare n. 24 SS. Messe quante ne furono fissate dal testatore nel lontano 1883.

3) Nell'articolo si legge ancora: «Nel contrasto tra le due risposte egli si rivolse al Vescovo, e non avendone avuta risposta, si rivolse ancora alla Curia; ma tutto sarebbe stato finora vano».

Anche questo è falso. Mi risulta che il Vescovo rispose, a mezzo dell'Ufficio Amministrativo Diocesano, con lettera in data 8-11-1966 con n. di Protocollo 456 P e che successivamente, in data 19-2-1967, Prot. 20/67, l'Ufficio pregava il Cav. Domenico Sarno di voler cortesemente favorire presso l'Ufficio stesso per prendere visione di tutta la documentazione relativa al Legato Sarno ed avere così le più ampie chiarificazioni.

Grato della ospitalità vi saluto cordialmente.

Sac. DOMENICO AVALLONE

Parroco di S. Pietro

(N.d.D.) Dobbiamo anche qui chiedere scusa ai nostri lettori ed al Parroco che comprensibilmente non ne ha fatto un argomento di arguzia. Ci siamo soltanto ora accorti che nel titolo dell'articolo in questione è veramente scritto «I lasciati per l'anima!» mentre avrebbe dovuto essere «I lasciti per l'anima!» A chi daremo la colpa? Beh, a noi che ci siamo lasciati sfuggire l'errore, e non al proto che ha male capito il titolo da noi dettato a voce. E' ovvio che il vocabolo lascito è variante di lasciato, ma s'è scritto anche che giuridicamente si dice lascito e non lasciato.

DALL'AMERICA

Egredo Avvocato.

La ringrazio della fulminea risposta alla mia precedente del 14-8-1968, e come mio compimento vengo a saldare la rata di abbonamento. Credo che sia annuale l'abbonamento al suo periodico, se così non fosse la prego di chiarire, che sarà mio dovere di completare l'abbonamento.

Sto cercando di allargarmi con i miei compatrioti i cavosi spazi in diverse città dello Stato del New Jersey, in cui ho poco.

Alligo una vaglia di quattro dollari che vanno così attribuiti: 1) due dollari per il completamento del contributo al Castello; 2) due dollari per l'acquisto del suo volume «O famoso Reliquario della Cava», compresa la tassa di spedizione.

Con questa occasione la prego di estendere ai miei cari colleghi Geometri di Cava, Vincenzo Polizio, Enzo Di Marino, Ettore Di Lorenzo, Alfonso Avagliano, ai fratelli e colleghi Cagossi, ed Ugo Accarino.

Ed infine alla nostra Cava ed a Lei, caro Avvocato, i miei cordiali saluti.

Alfonso Noviello

(N.d.D.) Caro Noviello, il contributo per il Castello è più che sufficiente. Il Castello, non dico per Lei, ma per gli altri, si accontenta di tutto, perché «come» a Maronna, arrecoglie pure i capelli! Le ho inviato il volume del «O famoso Reliquario», insieme con la riproduzione di una vecchia stampa del Ponte del Diavolo di Molina di Vietri ponte che ora non esiste più, perché distrutto dall'alluvione del 1954. Mi commuovi tra qualche mese se avrà ricevuto il tutto, giacché le stampe, come si dice dalle nostre parti, «camminano» con u treno merci. La ringrazio del bellissimo biglietto di Christmas ed a nome di Cava e di tutti i suoi amici, ricambio a Lei ed a tutti i cavosi dello Stato di New Jersey i più affet-

tuosi auguri per il Natale e per un migliore 1969. Possa l'umanità nel 1969 «cavare l'uccello» a bona vota, perché qui si tratta di aprire veramente gli occhi. Per parlare troppo di socialismo, di egualitarismo, di libertà, di democrazia e di progresso, ci stiamo facendo prendere la mano perfino dagli alunni delle scuole medie. Tra poco se la prenderanno anche gli alunni delle scuole elementari, e col tempo finiranno per reclamare i loro diritti anche i bambini dei giardini di infanzia. E noi, per fare a chi mette sempre «a meglia», finiremo per accontentare anche i pappanti.

Mi perdoni se mi son lasciato trasportare, e di nuovo tanti auguri e saluti!

Egredo Avvocato.

Le comunico che a mezzo della Prof. Maria Farisi ho avuto il piacere di conoscere il suo giornale il Castello, e le chiedo scusa se finora non le ho fatto sapere che lo ricevo puntualmente. Per ora ricevo il mio ringraziamento, e spero che accetterà questo piccolo vaglia personale di cinque dollari.

Sinceri saluti,

Galliano G. Lemmi

(N.d.D.) Il Suo contributo non soltanto è cospicuo, perché cinque dollari sono cinque dollari, ma è anche lusinghiero, giacché Ella, per quanto io pensi, non è neppure di Cava, e legge il Castello unicamente perché esso Le ricorda nella America lontana la nostra bella Italia e perché anche Lei ne trova leggerezza distensiva e piacevole la lettura, pure se tratti di piccole cose ed alla buona.

Con i miei ringraziamenti, invio anche a Lei i più fervidi auguri per Natale e per il Nuovo anno.

Alla signora Margherita de Stefano e famiglia (ora residenti in Loano) ricambio cordiali saluti e fervidi auguri.



ECHI e faville

Dal 6 novembre all'11 dicembre 1968 i nati sono stati 95 (f. 41, m. 53) più 15 fuori Cava (m. 8 f. 7), i matrimoni 11, ed i decessi 26 (f. 12, m. 14) più 8 negli istituti (m., f. 2).

Paola è nata dal Geom. Alfonso Avagliano e Giulia Porpora, nostri concittadini residenti in Bagnara Calabra.

Paola è nata dall'Avv. Alberto D'Ursi e Dott. Luisa Guisà.

Massimiliano è nato da Ferdinando Zambrano, impiegato e Mariagrazia Zolli.

Fuori Cava sono nati: Simona da Sergio De Pisapia ed Ines Amabile; Mario e Bernardino, gemelli, da Giuseppe Trezza, stuccatore, e Concetta Santorriello; Cristina, da Ermanno Baldi, industriale cordami, e Maria Lamberti.

Antoniette Louise è nata a Marsiglia (Francia) da Camillo Fedele ed Ida Trapanese; Susanna, a Holten (Svizzera) da Salvatore Landi ed Eugenia Luciano; Jean Pierre, a S. Maur des Fosses (Francia) da Nicola Ronca e Maria Assunta Masullo; Dominique Christiane, a Lancy (Svizzera) da Natale Armenante nostro affezionato abbonato ed Andree Pierrette Thabuis; Raffaele, a S. Gallen (Svizzera) da Giovanni Memoli e Marina Romero.

In casa del dott. Carlo Sorrentino, medico e di Adriana Sgobba, insegnante e pittrice, animatissimo ed elegante trattenimento per il battesimo del primogenito Livio.

Numerosissimi gli amici e parenti hanno voluto festeggiare la nascita del piccolo, che porta il nome del nonno paterno, rag. Livio funzionario in pensione del Banco di Napoli. Tra gli altri c'erano l'ing. Pisano e signora da Scafati, la signora Vanna Pizzolurusso e Grazia Mazziotti da Napoli (elegantissime), il dott. Vincenzo Sgobba e il fratello Roberto da Bari, con le fidanzate dott.sse Nera e Rosetta Semeraro da Martina Franca sig. Miriam Langillotta da Bari. Giuliano Giuseppe e moglie da Bari, signora Giuliana e figlia dott. Emma da Napoli, dott. Franco Ferrioli e moglie, dott. Galdi, dott. Nicola Guida, dott. Pasquale Palmentieri, rag. Aldo Gravagnuolo, cav. Franco Gravagnuolo, sig. Gaetano Desiderio, Benedetto Gravagnuolo, Antonio D'Elia, avv. Marcello Mascio, avv. Gaetano Morgera, tutti con le rispettive consorti, la signora Tenneriello, Concettina Della Monica, Emma D'Elia, dott. Isabella Marmo e signora Rosa rag. Antonio Sgobba e fidanzata, dott. Vittorio Sorrentino, Giuseppe Morgera Delizioso il buffet.

Ai felici genitori, Carlo e Adriana, alle nonne Teresa Sorrentino e Mercedes Mancini ved. Sgobba che hanno fatto gli onori di casa, al nonno rag. Livio vadano i nostri più affettuosi auguri.

Nella Chiesa di S. Maria Assiliatrice di Vietri sul Mare lo Avv. Giulio Nocerino fu Giorgio e di Rita Angelini, si è unito in matrimonio con la prof. Antonietta Gatto di Gennaro e di Linda Giuffrè. Compare di anello l'Architetto Mario Gatto, testimoni l'On. Francesco Amadio e l'Avv. Franco Nocerino per lo sposo; il Dott. Giuseppe Gatto ed il Dott. Ezio Giuffrè per la sposa.

Ha celebrato il Mons. Francesco Di Costanzo, Vicario generale di Nocera, il quale ha letto anche il telegramma della benedizione papale. Gli sposi sono stati festeggiati in un lussuoso albergo della costiera. Al collega Nocerino e alla sua gen-

tile consorte i nostri fervidi auguri.

Ad anni 76 è deceduto Filippo Catone, pensionato, che fu impiegato della Sezione del Fascio per molti anni e successivamente del Comune di Cava, diligente e stimato, suocero dell'impiegato Uff. Reg. di Cava, Giuseppe di Bello, al quale, con la moglie e la suocera, vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 70 è deceduta Giuseppina Siani, una dolce e cara figura di moglie e di madre, donna di antico stampo e di ammirabili virtù. Al marito Cav. Luigi Bisogno, ai figli Dott. Armando, radiologo, Dott. Prof. Raffaele, Avv. Mario, Dott. Vincenzo, Dott. Giulio, Dott. Nicola Prof. Rita, Prof. Amalia e prof. Marisa, ai cognati Comm. Dr. Alfredo, Cav. Nicola ed Ing. Mario, ed ai familiari tutti, le nostre sentitissime condoglianze.

E' deceduto nel suo paese natiale il Dott. Gerardo Corabi, funzionario di Cancelleria, amato genitore del Dott. Francesco Paolo, già Pretore Dirigente della nostra Pretura ed attualmente Giudice presso il Tribunale di Salerno, al quale, con i familiari tutti, vanno le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 88, in Acquaviva di Nerola, ove erasi ritirato a trascorrere i suoi ultimi anni nel Pensionato per i Preti, si è spento serenamente il Rev. mo Can. Don Michele Giordano, parroco della Chiesa Collegiata del nostro Corpo di Cava. Rivediamo ancora sorridente e cordiale il suo viso giocondo di quando ancora vivo e vigoroso scendeva al Borgo e si intratteneva amabilmente con tutti i conoscenti, pronto a dare una botta amichevole col suo bastone a coloro verso cui era più affezionato. I nipoti Silvano, Costabile e Vincenzo ne hanno curato il rientro delle spoglie a Cava, ed il 17 dicembre, trigesimo della dipartita, sa à celebrata in suffragio una messa funebre nella chiesa del Corpo di Cava.

Ad anni 54 è deceduto a Salerno il nostro concittadino Mario Muio, che era apprezzato e benvenuto economo del Convitto Leonardo Da Vinci.

Ad anni 78 è deceduto Ernesto Paolillo, padre del medico dott. Bruno del nostro Ospedale Civile di Vittorio, Giovanni e Raffaele.

Si sono svolte presso la Associazione Costruttori Edili di Cava le elezioni per il nuovo Comitato Direttivo e per la nomina del nuovo Presidente. E' stato eletto Presidente alla unanimità il costruttore Silvio Mosca fu Raffaele, il quale ha ringraziato ed ha promesso di dare la massima attività per la tutela degli interessi di categoria. Complimenti ed auguri.

Al Comm. Alberto Santoro Vicequestere di Alessandria ricambiamo affettuosi auguri per Natale e Buon Anno.

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 - Linotyp, Jannone - Salerno

Al Comm. Alberto Santoro Vicequestere di Alessandria ricambiamo affettuosi auguri per Natale e Buon Anno.

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 - Linotyp, Jannone - Salerno

Al Comm. Alberto Santoro Vicequestere di Alessandria ricambiamo affettuosi auguri per Natale e Buon Anno.

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 - Linotyp, Jannone - Salerno

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 - Linotyp, Jannone - Salerno

Carissimo Avvocato, per la ricorrenza del Santo Natale e del nuovo Anno 1969 faccio i miei più cari auguri e di un'ottima prosperità a lei ed a tutti i miei concittadini italiani e cinesi, ed un augurio ai miei familiari.

Mi sono sempre graditi i ragguagli sul Castello che ella mi invia mensilmente.

VINCENZO OIONE (Rottweil - Germania) (N.d.D.) Ricompriamo i più affettuosi auguri, ringraziando per il pensiero.

Nota Casa Editrice cerca collaboratori

Forti guadagni — Possibilità di Carriera — Telefonare

al n. 42589 di Cava dei Tirreni.

SI VENDONO
zone ultrapanoramiche
angolo S. Pietro, Annunziata con licenze edilizie
Tel. 42.335

Appartamenti 2, 3, 4 camere, zona centrale;
mutuo, facilitazioni - Telef. 42.335
Tel. 42.335

VENDONS sul mare di Agropoli

VILLE

con aggiunte due Piscine costruite con pietra rossiccia ricavate dalla sponda.

Tutte le comodità, acqua potabile continua, elettricità, riscaldamento per l'inverno, con mare pulitissimo, buona pesca, a solo 35 minuti di autostrada da Cava.

Situate all'ingresso di Agropoli, con ottimo parcheggio e comodità.

Rivolgersi

all'Ing. AMERIGO VITAGLIANO
Via Atenolfi, 32 — CAVA DEI TIRRENI (Salerno)
Telefono 41067

VENDONS

suoli edificatori per villini

in via Antonio Orilia — Zona di grande
espansione residenziale nella frazione Castagneto
Rivolgersi alla OREFICERIA

ENRICO DI MAURO - Cava dei Tirreni

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente
e Vendita di Cucine Componibili F.A.M.
in via Benincasa, 44 - Pal. Pellegrino
Telef. 42.687 - 42.163

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	" 42278
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	" 751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	" 38485
84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	" 722658
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	" 29040

Agenzia di prossima apertura: CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO
sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente
con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI
Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere
Corso Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti
di Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione
ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-465379
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42083

PIBIGAS

i. gas di tutti e dappertutto



mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
SALONI DI ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO
SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento
di CALZE ELASTICHE e di tutta la gamma
dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE —
GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD
Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e
CHICCO per tutti i bimbi belli!

Aspiranti automobilisti ed automobiliste!

Autoscuola TIRRENIA

Istruttore Peppino Bisogno

Con attrezzatura completa e modernissima per la patente
di guida, in via Michele Benincasa n. 4 (alle spalle della Po-
sta) dà la possibilità di sostenere gli esami nella propria
sede, e di fruire di insegnanti altamente qualificati ed au-
torizzati.

Facilitazioni nei pagamenti

I Magazzini del Popolo

Traversa Benincasa 12-14 (alle spalle dei nuovi uffici po-
stali) — CAVA DEI TIRRENI

VENDONO Elettrodomestici - Radio - TV - Registratori

Rasoi — ARTICOLI DA REGALO

Lavatrici - Lavastoviglie - Materassi - Mobili ecc. di tutte
le marche.

PREZZI DI AFFARE - VEDERE PER CREDERE



ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione
al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso

La Ditta Dionigi Fortunato

Corso Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

scelta clientela modelli esclusivi

DI VALIGERIA E DI PELLETERIA

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i confort — Am. eni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864



INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimento e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi

di cemento - Baccini biologici - Barriere stradali - Avvol-

gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213



OSCAR BARBA
Concessionario unico